

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif.

Locarno, 15 luglio 2016

Osservazioni del Municipio alla mozione della signora Eva Feistmann e cofirmatari, del 20 novembre 2014, relativa a “Un contributo sostenibile al pompaggio dell’acqua potabile” e ai rapporti di maggioranza, del 29 febbraio 2016, e di minoranza, del 1. febbraio 2016, della Commissione della Gestione

Egredi signori Presidente e Consiglieri Comunali, Gentili Consigliere Comunali,

Conformemente a quanto previsto dall’art. 67 cpv. 6 LOC, il Municipio formula le seguenti osservazioni alla mozione e ai rapporti della Commissione della Gestione citati in ingresso.

Si ricorda che la mozione chiede la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul fondo al mappale nr. 1119 RFD Locarno, che ospita un serbatoio dell’acqua potabile. Non vengono stabiliti termini e neanche indicazioni più precise sulla disposizione e sulle dimensioni/caratteristiche dell’impianto.

Dal profilo tecnico, si osservano i seguenti aspetti:

- Si conferma che il serbatoio deve essere completamente risanato e non è escluso che, per motivi idraulici, ne venga pure innalzata la quota; in tal senso, sarebbe in ogni caso necessario studiarne in modo adeguato il mascheramento per la vista dal basso;
- I tempi del risanamento non sono ancora definiti in forma assoluta, ma si dovrebbe procedere entro la fine del presente quadriennio o l’inizio del prossimo;
- La presenza di un impianto fotovoltaico sul tetto del serbatoio non è in conflitto con i vincoli di protezione delle acque, se la struttura venisse dimensionata e predisposta anche per questo scopo;
- L’inclinazione dei pannelli, secondo la prassi in uso attualmente, si aggira intorno ai 10 gradi e quindi l’impianto non sarebbe visibile dal basso. Nel contempo però, è escluso che si arrivi con questo a mascherare la struttura di supporto del posteggio soprastante che se del caso andrà gestita separatamente;
- La questione dell’autoconsumo è ovviamente influenzata dalla potenza dell’impianto e dal fabbisogno di energia che interessa gli impianti siti nelle vicinanze e che potrebbero essere alimentati in questo modo. Si potrebbe immaginare di collegare le pompe del serbatoio Locarno, del serbatoio Carmelo e della camera della Trinità. Si arriva ad un totale che può magari raggiungere i 20'000 kWh/anno, mentre potenzialmente la produzione sarebbe probabilmente almeno il doppio, anche utilizzando solo il tetto del serbatoio e non il terreno circostante. Per contro, si può affermare che l’energia viene consumata principalmente durante il giorno e nelle ore serali, quando vi è un fabbisogno più marcato. In tal senso, la produzione avviene almeno in parte nel momento più favorevole all’autoconsumo;
- Va comunque precisato che il costo principale per l’utilizzo di energia elettrica è ovviamente riconducibile ai pozzi di captazione della Morettina, per i quali l’eventuale nuovo impianto non potrà fornire alcuna prestazione;

- Per il finanziamento, è vero che la RIC federale e quella cantonale presentano delle lunghe liste di attesa, ma si potrebbe comunque accedere al contributo unico e contare sul pagamento della corrente immessa in rete che va comunque a compensare parzialmente la spesa legata ai consumi elettrici. In generale, l'ammortamento di un impianto FV richiede non più di 20 anni, con una durata di vita stimata prudenzialmente a 25 anni almeno;
- Nel rapporto di minoranza si fa riferimento al fondo FER che il Comune utilizza già in modo regolare per promuovere e finanziare progetti di risparmio energetico e di produzione di energia tramite fonti rinnovabili. L'ultimo in ordine di tempo è l'impianto fotovoltaico sul tetto del CTL. Il metodo di finanziamento potrebbe essere analogo.

Osserviamo pure che nella mozione si specifica che questo progetto contribuirebbe a "consolidare il riconoscimento "Città dell'Energia", ora piuttosto vacillante". Teniamo a far notare che, anche senza questo progetto, la Città ha ottenuto brillantemente la ricertificazione, grazie ad una serie di iniziative ad ampio raggio che sono state riconosciute come estremamente meritevoli.

In definitiva, il Municipio parte dall'assunto che al momento dell'allestimento del progetto di risanamento del serbatoio sarà sicuramente verificata a fondo la fattibilità tecnica e finanziaria dell'installazione di un impianto fotovoltaico sul fondo al mappale 1119 RFD Locarno. Solo a quel momento sapremo con assoluta certezza che la creazione di un impianto è auspicabile sotto tutti i punti di vista. Il Municipio ritiene dunque troppo vincolante l'impegno che dovrebbe essere assunto in caso di accoglimento della mozione, difettando dei necessari accertamenti che saranno attuati solo in fase di elaborazione del progetto di risanamento del serbatoio.

Per i motivi esposti, il Municipio invita il lodevole Consiglio Comunale a respingere la mozione.

Con la massima stima,

Per il Municipio:

Il Sindaco

Il Segretario aggiunto

Ing. Alain Scherrer

Avv. Nicola Snider

- Allegati:
- Rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione del 29 febbraio 2016;
- Rapporto di minoranza della Commissione della Gestione del 1. febbraio 2016;
- Mozione del 20 novembre 2014 della signora Eva Feistmann e cofirmatari "Un contributo sostenibile al pompaggio dell'acqua potabile".

Rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione sulla mozione Feistmann e cofirmatari per un contributo sostenibile al pompaggio dell'acqua potabile.

Locarno, 29 febbraio 2016

Pur comprendendo le ottime intenzioni della Mozionante, ribadite nell'audizione del 13.10.2015, parte della Vostra Commissione intende esprimere parere negativo sui contenuti di quest'atto parlamentare.

Fondamentalmente le nostre perplessità si situano su due piani assai diversi ma che portano alle stesse conclusioni e più precisamente:

1. Approccio energetico: la posa di cellule fotovoltaiche non andrebbero ad incidere sul consumo energetico di un'infrastruttura ben precisa (energia prodotta per il cosiddetto autoconsumo) ma ci sarebbe semplicemente un flusso di energia in rete a beneficio del Gestore. I costi per il consumo in KW sono diversi a quanto si ottiene dalla SES in caso di immissione di corrente in rete (circa 4 volte meno!). Per l'investimento ciò significherebbe tempi di ammortamento in ogni caso più lunghi. A nostro avviso ciò non è uno scopo perseguibile e finanziariamente sostenibile.
2. Motivi paesaggistici: il comparto interessato invero non rappresenta un esempio di bellezza paesaggistica e architettonica da citare sui libri. Le strutture che lo sovrastano (strada, parcheggi) penalizzano fortemente l'estetica della zona. In ogni caso la Vostra Commissione ritiene imbarazzante il peggioramento estetico che deriverebbe dalla posa di pannelli in questa zona specie per chi dovesse rivolgere lo sguardo verso i Monti. Si consiglia in ogni caso di abbellire in la parcella con essenze e arbusti autoctoni in grado di causare pochi costi di manutenzione, di non danneggiare i serbatoi con gli apparati radicali e-fattore molto importante-favorire la biodiversità.

Cordialmente,

Mauro Cavalli (relatore)

Alex Helbling

Loretta Canonica

Simone Merlini

Bruno Bärswyll

Bruno Nicora

Rapporto di minoranza sulla mozione Feistmann e cofirmatari per un contributo sostenibile al pompaggio dell'acqua potabile.

6600 Locarno 01 febbraio 2016

Nel corso di una delle sue ultime sedute la vostra commissione ha potuto sentire la collega Feistmann, prima firmataria della mozione a margine che, vista anche la disponibilità finanziaria dell'azienda, perora la causa di un investimento da parte della stessa per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul terreno dell'azienda in via ai Monti.

Negli ultimi tempi si è sviluppata un po' ovunque, e quindi anche nella nostra città, una tendenza, se non fobia, a voler realizzare impianti per la trasformazione di energia solare (collettori solari per il riscaldamento dell'acqua o pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica) un po' ovunque, anche perché i sussidi per la realizzazione e quelli per l'energia prodotta garantivano un discreto ritorno dell'investimento.

La moltitudine di richieste ha ben presto esaurito o ridotto di parecchio i sussidi concessi per cui nella maggior parte dei nuovi casi, in particolare per piccoli impianti, essi sono sempre meno convenienti e non permettono più l'ammortamento in tempi ragionevoli dell'investimento con il ricavato dell'energia immessa in rete.

Salvo eccezioni che citeremo in seguito, le mutate premesse non giustificano quindi più soprattutto dal lato finanziario la realizzazione di simili impianti.

Rimangono le eccezioni di impianti medi o grandi su superfici di almeno 1000 mq in posizione di soleggiamento ideale durante tutta la giornata e con la possibilità di un ampio autoconsumo dell'energia prodotta da parte del committente.

La nostra azienda ed il luogo indicato dai mozionanti dispongono in effetti di queste premesse base, quindi la costruzione dell'impianto è da ritenere interessante e fattibile, inoltre il Comune potrebbe conteggiare l'investimento quale obbligatoria contropartita per i contributi FER (Fondo Energie Rinnovabili) che ottiene ogni anno con l'obbligo di investire almeno il 20 % in operazioni per il risparmio energetico o per la promozione di un'utilizzazione più parsimoniosa e razionale dell'energia elettrica.

Nella discussione con la mozionante sono poi stati toccati anche altri punti sovente critici per simili impianti, anzitutto il loro impatto sul paesaggio e lo spreco di terreno per la loro posa.

A nostro modo di vedere, nella fattispecie, avremmo addirittura un miglioramento estetico perché i pannelli, oltretutto posabili con un'angolazione d'insolazione ideale, andrebbero a coprire le orrende colonne di sostegno di via ai Monti ben visibili dal basso mentre, per quel che concerne il terreno, si tratterebbe di un uso accresciuto di una parcella adibita a zona di protezione del serbatoio di acqua potabile presente sul luogo, che non può essere sfruttata altrimenti, ma che ha costi ricorrenti di manutenzione che, con la posa di un impianto fotovoltaico, potrebbero essere ridotti di parecchio se non annullati o comunque coperti dal rendimento dell'impianto.

La soluzione proposta dai mozionanti è quindi assolutamente da sostenere tuttavia, per evitare maggiori costi, la sua realizzazione andrà rinviata al momento in cui l'azienda affronterà il già programmato importante lavoro di spostamento e rinnovamento del serbatoio sito sulla parcella in questione, lavoro per il quale il Municipio dovrà sottoporci con MM la relativa richiesta di credito.

Per tutte le ragioni sopraesposte chiediamo quindi ai colleghi di approvare le richieste della mozione per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla map 1119 RFD di Locarno con l'indicazione che l'impianto non va realizzato subito ma solo in

contemporanea al già programmato futuro intervento per lo spostamento, ingrandimento e rinnovo dell'esistente serbatoio adibito, oltre che a riserva d'acqua, alla messa in pressione della rete.

Nella progettazione andrà poi verificato il potenziale autoconsumo dell'energia prodotta considerando gli orari di produzione energetica (solare) e gli orari di funzionamento delle pompe, se la corrispondenza di produzione e consumi non dovesse essere sufficiente ad utilizzare in proprio almeno l'80% dell'energia prodotta l'impianto andrebbe ampliato con un gruppo di accumulazione (batterie) per poter disporre di energia propria anche nei periodi di bassa o nulla insolazione e dai quali si potrebbe poi prelevare energia anche per una o più stazioni in zona di ricarica a pagamento di accumulatori di macchine elettriche.

F.to

Simone Beltrame

Daniele Laganara

Pier Mellini

Gianbeato Vetterli (relatore)

Pierluigi Zanchi

Mozione

Un contributo sostenibile al pompaggio dell'acqua potabile

L'Azienda acqua del nostro Comune naviga notoriamente in acque finanziariamente più che tranquille, potendo esibire cifre di bilancio rallegranti. Come tutti sanno, il pompaggio verso i numerosi utenti allacciati alla rete è legato a un forte consumo di energia elettrica, al quale l'azienda stessa potrebbe in futuro partecipare grazie a un impianto a energia rinnovabile proprio. Pure il Preventivo 2014 della Città di Locarno prevede nuovamente alla voce Consumo energia elettrica (312.0) una spesa di Fr. 240.000.--, e come si evince dal Consuntivo 2013, essa rimane difatti invariabilmente elevato.

Quale ubicazione idonea – vedi anche il Catasto solare Città di Locarno allestito alcuni anni fa – per l'installazione di un impianto fotovoltaico si presterebbe l'ampio terreno sottostante il posteggio pubblico in Via ai Monti (mappale 1119 PFD Locarno.) che ospita la centrale di pompaggio sotterranea.

E dove su una superficie di 1671 m² potrebbe essere installata una centrale elettrica fotovoltaica. Si tratterebbe di un investimento redditizio già a medio termine grazie anche ai sussidi federali. Un'operazione utile e raccomandabile considerato anche che un'azienda pubblica non è tenuta ad accumulare capitali consistenti che vista l'attuale congiunturale rimangono praticamente immobili.

Con questo progetto l'Azienda contribuirebbe a dare nuovo slancio alla politica energetica del Comune, a consolidare il riconoscimento "Città dell'energia", ora piuttosto vacillante, e, infine, si renderebbe meno dipendente dalle forniture della SES nelle cui condotte affluisce a tutt'oggi una certa quantità di energia di origine nucleare e fossile.

Locarno, 20 novembre 2014

Eva Feistmann

Pier Mellini

Rosanna Camponovo

Sabrina Ballabio Morinini

Daniele Laganara

Pietro Snider

Paolo Tremante



